

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il mese di febbraio inizia con il transito di un'intensa perturbazione di origine nord-atlantica che porta precipitazioni diffuse, anche abbondanti sulle zone montane, nei primi due giorni del mese e con fenomeni residui il giorno 3. Nei giorni successivi, fino al giorno 9, si afferma un promontorio di alta pressione che garantisce tempo in prevalenza stabile con temperature minime in calo fino a valori sottozero anche su gran parte della pianura.

Tra i giorni 10 e 11 un rapido impulso perturbato da nord-ovest transita sulla regione apportando delle modeste precipitazioni accompagnate da un successivo rinforzo dei venti dai quadranti settentrionali. Nella restante seconda parte del mese l'affermazione di un robusto campo di alta pressione esteso su gran parte dell'Europa mantiene sulla regione tempo stabile con temperature generalmente sopra la norma, specie di giorno, con frequenti inversioni termiche notturne in pianura e nelle valli dove le minime si mantengono intorno o leggermente sotto la media.

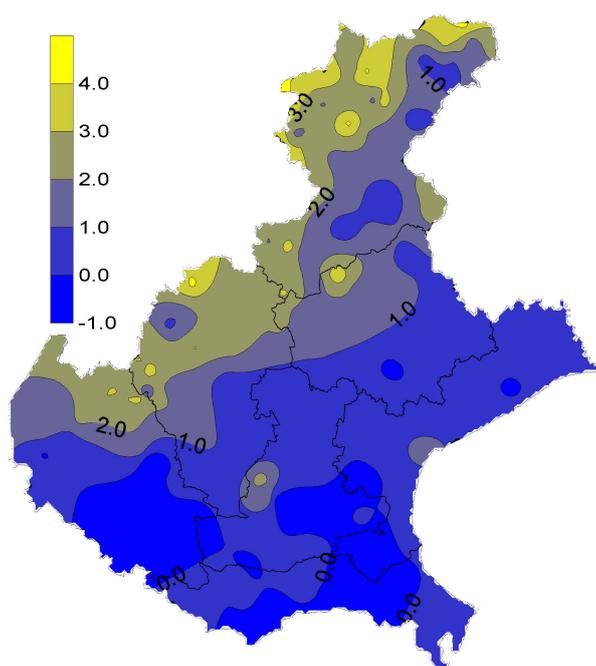
In quota i valori termici rimangono invece quasi sempre sopra la media; negli ultimi giorni del mese la forte anomalia termica si diffonde su tutta la regione raggiungendo temperature massime record per il periodo, fino a valori intorno ai 20-23°C in diverse località della pianura e in alcune valli, anche per l'effetto Foehn creato dal rinforzo dei venti da nord in discesa dalle Alpi.

TEMPERATURE (T)⁽¹⁾: analizzando le medie mensili delle temperature minime e delle temperature massime giornaliere di tutte le stazioni emerse che esse sono state in media al di sopra della norma, calcolata a partire dal 1994, rispettivamente di circa 1°C e di 2.4°C.

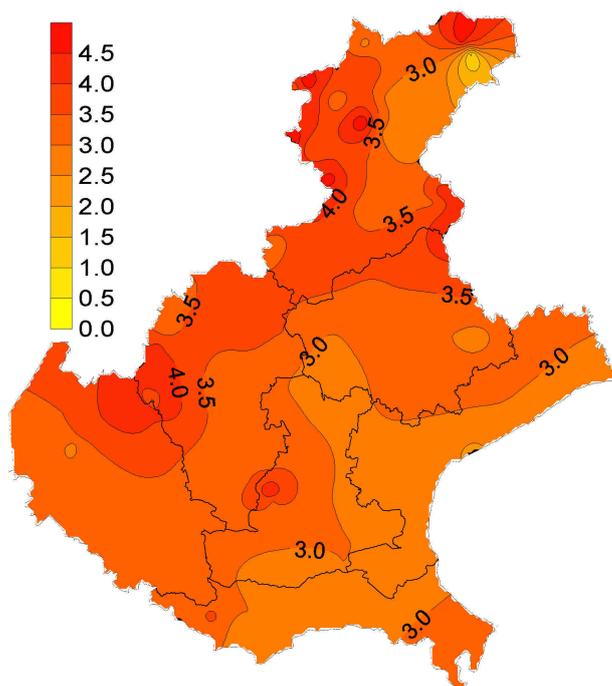
In questo mese, le temperature massime sono risultate, inoltre, tra le più elevate dal 1994 e si posizionano al secondo posto dell'intero periodo storico di riferimento, dopo l'anno 1998.

Per le temperature minime, il settore nord occidentale del territorio regionale risulta quello maggiormente interessato dalle differenze termiche con scarti fino a 4 gradi sopra la norma. Anche i valori massimi mostrano scarti positivi che giungono fino a 4,5 °C sopra la media. Nella parte pianeggiante e pedemontana della regione le differenze di temperatura massima rispetto alla norma risultano comprese tra 3 e 4°C circa.

SCARTI TEMPERATURE MINIME (°C)

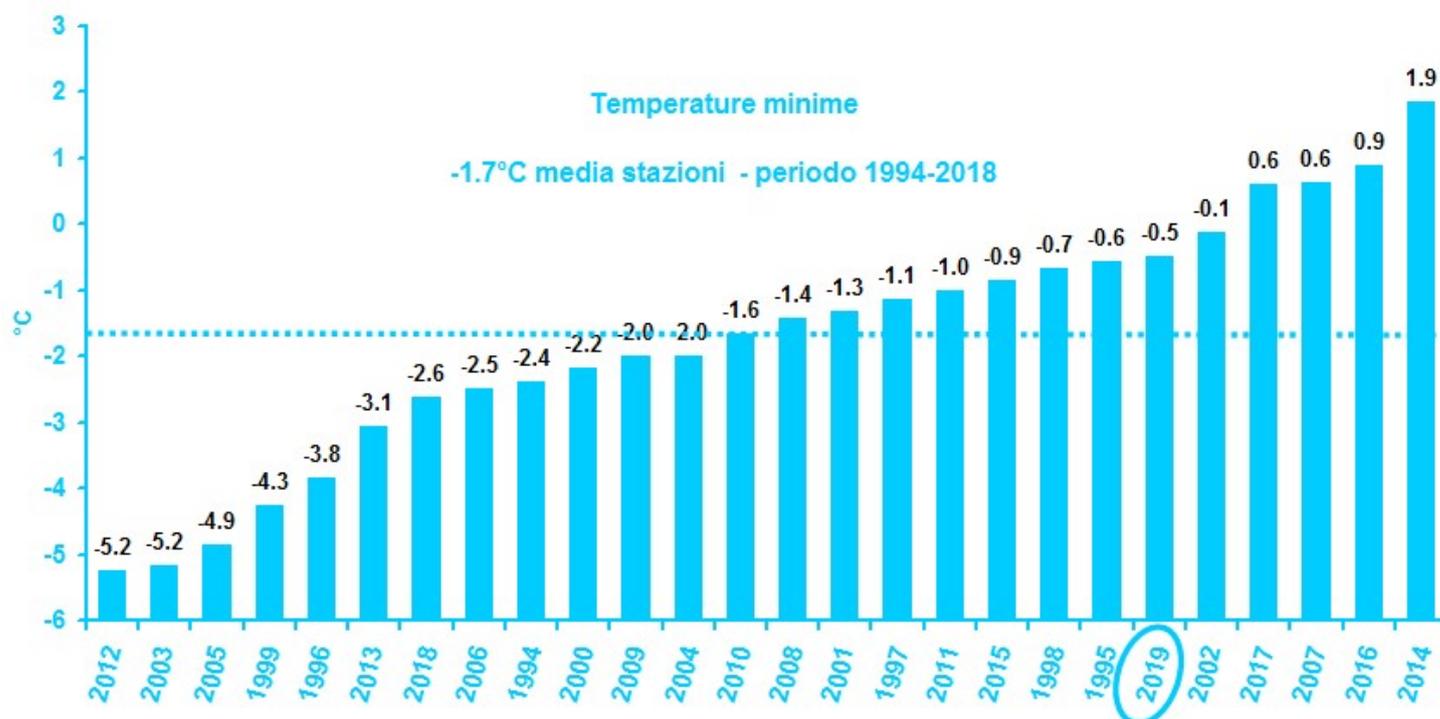


SCARTI TEMPERATURE MASSIME (°C)

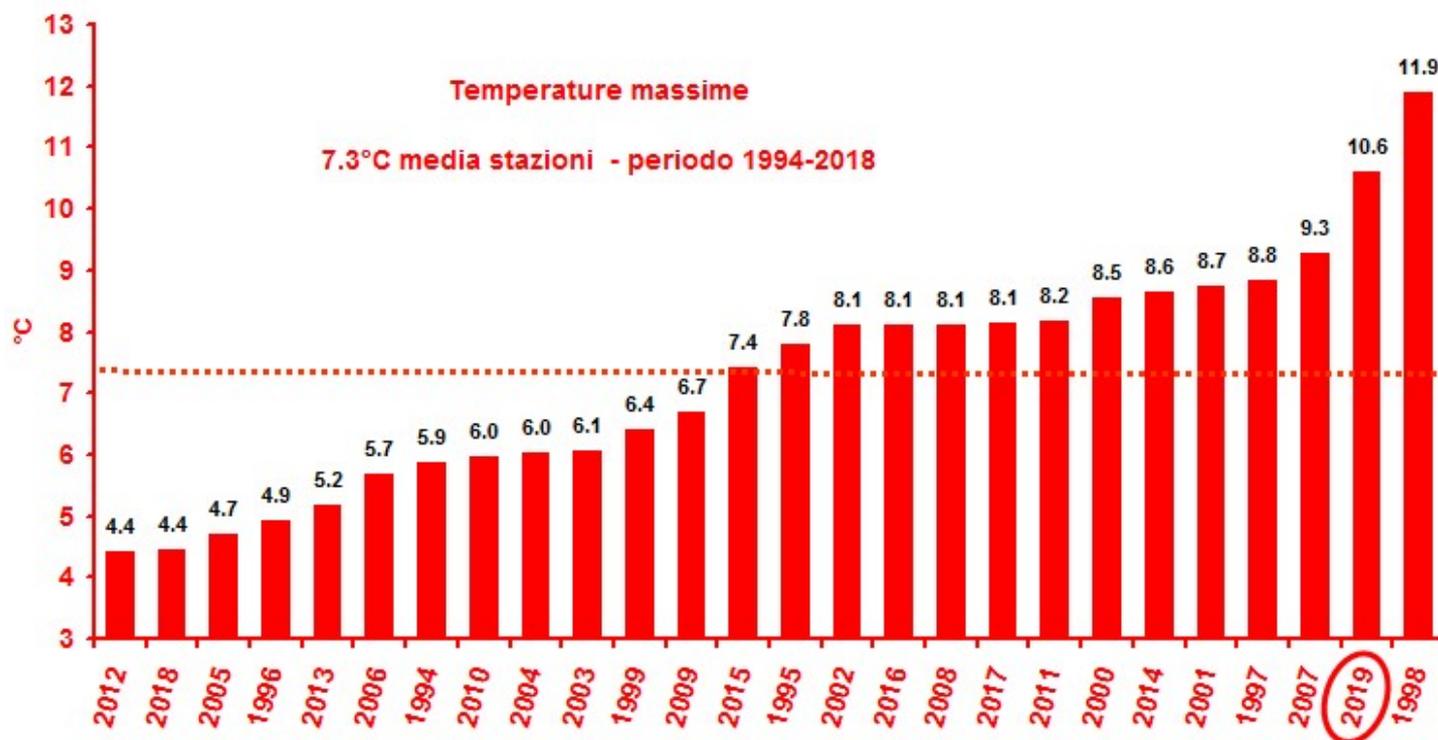


Nei grafici sono riportate le differenze tra le temperature medie misurate in febbraio (in gradi centigradi) e le temperature medie del periodo 1994 – 2018

TEMPERATURE DI FEBBRAIO DAL 1994 AL 2019 A CONFRONTO CON LA MEDIA STORICA DI RIFERIMENTO



Nel grafico sono riportate le medie delle temperature minime (in gradi centigradi) di tutte le stazioni della rete ARPAV misurate nel mese di febbraio, negli anni dal 1994 al 2019. La linea tratteggiata rappresenta la media storica del periodo 1994-2018 (-1.7°C).



Nel grafico sono riportate le medie delle temperature massime (in gradi centigradi) di tutte le stazioni della rete ARPAV misurate nel mese di febbraio, negli anni dal 1994 al 2019. La linea tratteggiata rappresenta la media storica del periodo 1994-2018 (7.3°C).

PRECIPITAZIONI (P)⁽¹⁾:

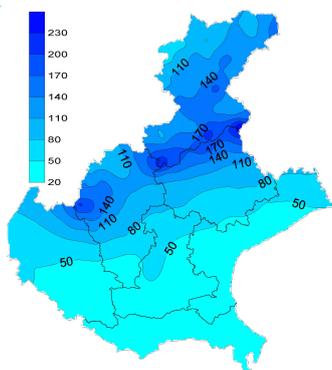
Nel mese di Febbraio 2019 sono caduti sulla Regione Veneto mediamente poco meno di 90 mm di precipitazioni; la media del periodo 1994-2018 è di 62 mm. Nonostante le precipitazioni siano risultate sulla regione superiori alla media, dalle mappe sotto riportate è possibile notare che ciò non è generalizzabile a tutto il territorio regionale. Nella provincia di Rovigo, in quella di Venezia, in quasi tutta la provincia di Padova e nella parte meridionale delle province di Verona, Vicenza e Treviso esse sono risultate, seppur di poco, inferiori alla media del periodo 1994-2018.

Si rileva che la maggior parte degli apporti mensili sono caduti nel corso dei giorni 1 e 2 febbraio; sono state rilevate precipitazioni su parte del territorio regionale anche nei giorni 3, 4, 10 e 11. Nella seconda parte del mese non si sono verificate precipitazioni ed i modestissimi accumuli registrati da alcuni pluviometri sono determinati da fenomeni di condensazione al suolo (brina-rugiada).

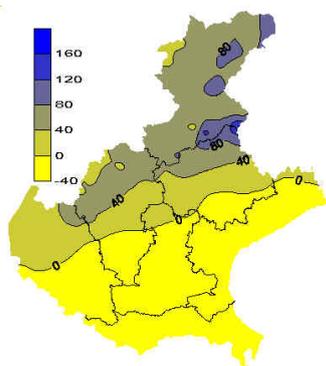
Le massime precipitazioni mensili sono state registrate dalle stazioni di Bosco del Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 261 mm, di Valpore (Seren del Grappa BL) con 230 mm, di Sant'Antonio Tortal (Trichiana BL) con 216 mm e di Turcati (Recoaro Terme VI) con 208 mm.

Le minime precipitazioni sono state osservate dalle stazioni di Frassinelle Polesine (RO) e di Sant'Apollinare (Rovigo) con 24 mm.

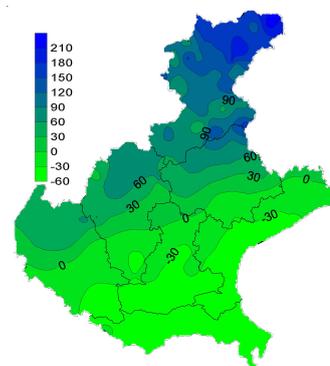
PRECIPITAZIONI TOTALI (mm)



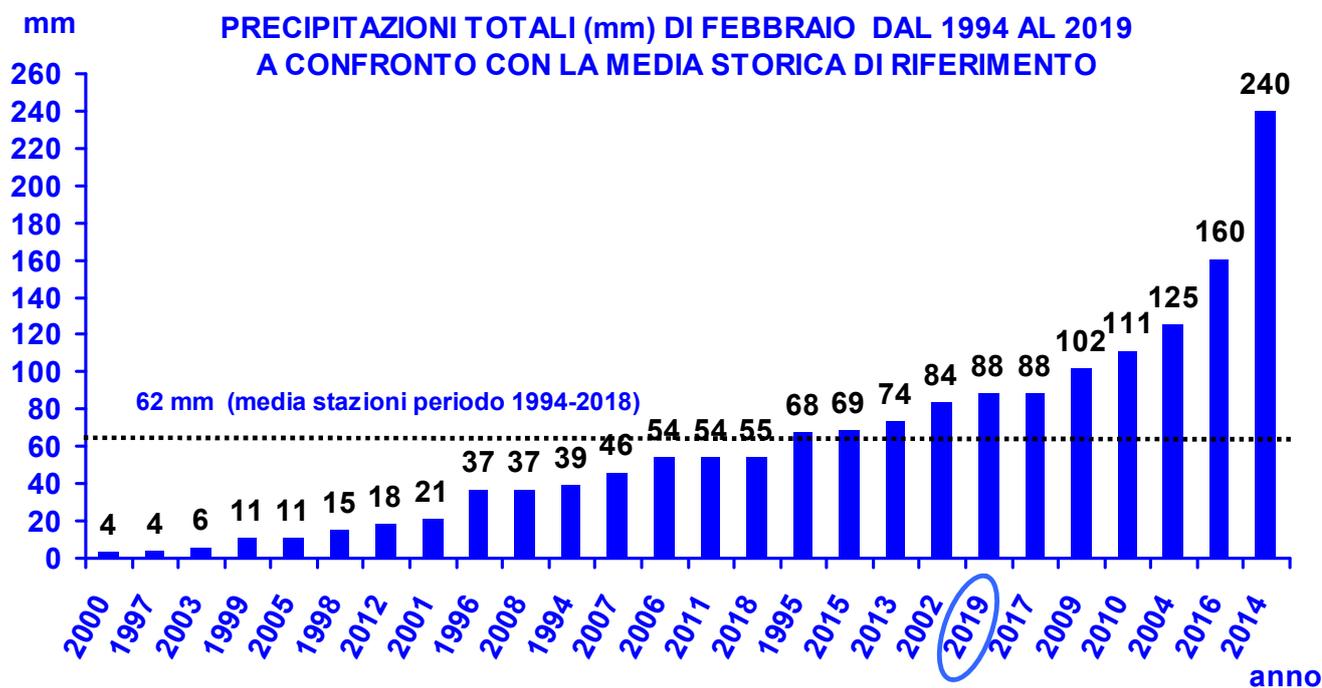
SCARTI PRECIPITAZIONI (mm)



SCARTI PRECIPITAZIONI (%)



Nei grafici sono riportati i quantitativi totali di precipitazione (in mm) di febbraio 2019 e le differenze tra i valori misurati e i valori medi (in mm e in %) del periodo 1994 - 2018



Nel grafico sono riportate le medie delle precipitazioni totali di tutte le stazioni della rete ARPAV misurate nel mese di febbraio, negli anni dal 1994 al 2019. La linea tratteggiata rappresenta la media storica del periodo 1994-2018 (62 mm)

INDICE SPI⁽²⁾ (STANDARDIZED PRECIPITATION INDEX): per il mese di febbraio sul Veneto sono diffusamente presenti segnali di normalità, con condizioni di umidità moderata su gran parte della Provincia di Belluno e sulle Prealpi trevigiane orientali. Per il periodo di **3 mesi** vi sono segnali di siccità moderata presenti in modo diffuso sulla costa, sulla Pianura orientale, in quella centrale e in parte del Polesine, con localizzati segnali di siccità severa sul Padovano sud-orientale; altrove sono prevalenti condizioni di normalità. Per il periodo di **6 mesi** si rilevano segnali di siccità moderata sul Delta del Po sul Veneziano meridionale, su parte del Veneziano settentrionale, sul Trevigiano meridionale e sul Vicentino meridionale; altrove sono prevalenti condizioni di normalità.

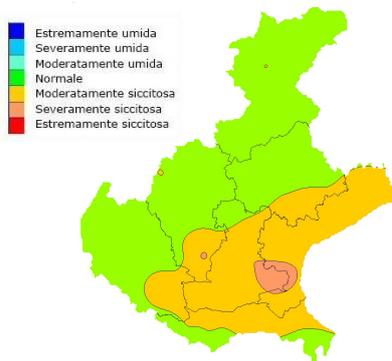
Per il periodo di **12 mesi** prevale sulla Regione la normalità ad eccezione di una umidità moderata su parte del Bellunese settentrionale e di siccità moderata su parte del Basso Polesine.

INDICE SPI CALCOLATO SULLA BASE DEI DATI PLUVIOMETRICI DEL PERIODO 1994-2019 E RIFERITO AGLI ULTIMI 1, 3, 6 E 12 MESI

**MESE
FEBBRAIO**



**TRIMESTRE
DICEMBRE - FEBBRAIO**



**SEMESTRE
SETTEMBRE - FEBBRAIO**

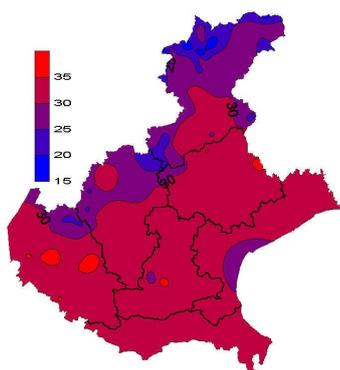


**ANNO
MARZO 2018 - FEBBRAIO 2019**

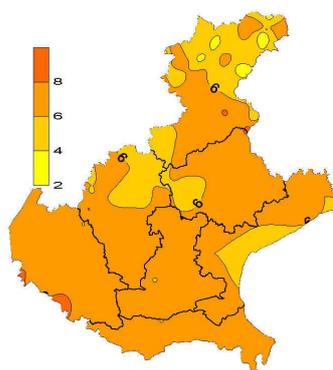


EVAPOTRASPIRAZIONE DI RIFERIMENTO (ET₀)⁽³⁾: si stima che la quantità di acqua evapotraspirata sia oscillata tra i 15 e 40 mm, con i valori più alti di evapotraspirazione registrati in pianura, specie quella veronese. Questi valori risultano essere più elevati di qualche millimetro rispetto alla media del periodo in considerazione delle temperature che, soprattutto nei valori massimi sono risultate parecchio più elevate del normale.

EVAPOTRASPIRAZIONE DI RIFERIMENTO (mm)

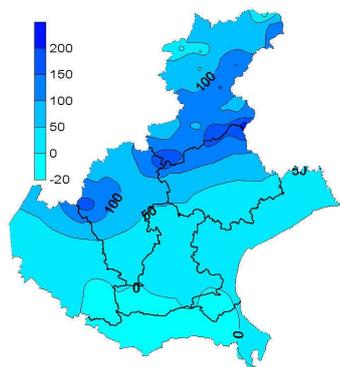


SCARTI EVAPOTRASPIRAZIONE DI RIFERIMENTO (mm)

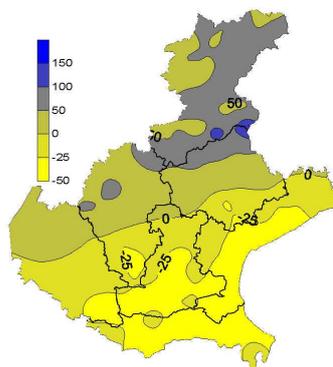


BILANCIO IDROCLIMATICO (P-ET₀)⁽⁴⁾: il bilancio idroclimatico è risultato positivo quasi ovunque; fa eccezione la zona interna più meridionale della pianura. Analogamente a ciò che è stato registrato per le precipitazioni, anche il bilancio idroclimatico è risultato inferiore alla norma nella parte meridionale della regione e superiore ad essa nella parte settentrionale.

BILANCIO IDROCLIMATICO



SCARTI BILANCIO (mm)



NOTE:

(1) Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al periodo di riferimento 1994-2018.

(2) **SPI** L'indice SPI (Standardized Precipitation Index (Mc Kee et al. 1993), consente di definire lo stato di siccità in una località. Questo indice quantifica il deficit o il surplus di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi (1-3 mesi), mentre l'acqua nel sottosuolo, fiumi e invasi tendono a rispondere su scale più lunghe (6-12-24 mesi). L'indice, nei casi in cui le precipitazioni si distribuiscano secondo una distribuzione normale, è calcolato come il rapporto tra la deviazione della precipitazione rispetto al valore medio, su una data scala temporale, e la sua deviazione standard. Essendo standardizzato consente il confronto tra stazioni climatologicamente diverse.

(3) **EVAPOTRASPIRAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il calcolo dell'evapotraspirazione di riferimento è basato sull'equazione di Hargreaves (radiazione solare stimata). Hargreaves e Samani (1982, 1985), considerando che spesso non sono disponibili i dati di Radiazione solare globale, suggerirono di stimare la Radiazione globale a partire dalla Radiazione solare extraterrestre (vale dire quella che giunge su una ipotetica superficie posta al di fuori dell'atmosfera) e dall'escursione termica del mese considerato (differenza tra la temperatura massima media e quella minima media del mese).

(4) **BILANCIO IDROCLIMATICO**

Il Bilancio idroclimatico si calcola mediante la differenza tra la quantità di precipitazione e l'evapotraspirazione potenziale determinate nello stesso periodo di tempo. Viene espresso in mm.